

“Tournée,, in America del Teatro Stabile senza più difficoltà

Il Consiglio d'amministrazione dell'Ente assumerà la gestione dell'iniziativa - In preparazione il repertorio

La tournée del teatro stabile nell'America latina può ormai venir considerata una questione risolta e, ciò che più importa, felicemente risolta. Infatti il Consiglio d'amministrazione dell'ente nel corso della sua ultima riunione, svoltasi sotto la presidenza del sindaco, ha deciso di dare la propria approvazione all'iniziativa di assumere in proprio la gestione. Attualmente si attende soltanto la designazione ufficiale da parte del ministero dello spettacolo, al quale com'è noto spetta il diritto di operare la scelta tra le compagnie che intendono recarsi all'estero utilizzando un'apposita sovvenzione statale. Ad ogni modo tale designazione non dovrebbe tardare, in quanto essa in forma ufficiale è già pervenuta al nostro teatro stabile. Ci risulta infatti che il ministero ha ritenuto che in questo momento, anche in considerazione dell'imminenza delle manifestazioni del 1961, nessun complesso teatrale italiano sia più qualificato di quello torinese a rappresentare il nostro paese negli stati dell'America del Sud.

E' superfluo osservare che la scelta dello Stabile per una tournée di importanza internazionale costituisce il più lusinghiero riconoscimento dei suoi impegni artistici, culturali e sociali, del prestigio che esso è riuscito ad acquistarsi sul piano nazionale, non occorre d'altra parte richiamare l'attenzione sul fatto che la stessa tournée rappresenta un'ottima occasione per la nostra città per portare il suo nome oltreoceano e svolgere di conseguenza un'utile opera di propaganda culturale in primo luogo, ma indirettamente anche di portata turistica non in-

differente. Il che, soprattutto alla vigilia del '61, non è certo un fattore da sottovalutarsi da nessun punto di vista.

Per conto nostro non possiamo che rallegrarci che il Consiglio di amministrazione dell'ente, superate le perplessità che in un primo momento l'avevano reso titubante di fronte all'iniziativa, abbia adottato la linea di condotta più ragionevole e realistica. Infatti, come abbiamo avuto occasione di osservare giorni addietro, se qualche esitazione, ispirata a considerarsi d'ordine economico, poteva essere giustificata in sede puramente teorica (non dimentichiamoci che il teatro stabile è una istituzione comunale e pertanto i suoi amministratori debbono rispondere nei confronti della popolazione), non lo era in sede pratica, giacché la tournée in questione può fare affidamento su una speciale sovvenzione statale di oltre 50 milioni, stanziata appunto allo scopo di far conoscere il lavoro artistico che si svolge nel nostro paese, insomma alla lodevole finalità di favorire una intelligente e proficua opera di italianità all'estero. Stando così le cose, i rischi cui va incontro il comune assumendosi la gestione diventano, a lume di logica, pressoché minimi.

Tributato questo doveroso plauso alla saggezza e lungimiranza del Consiglio d'amministrazione del teatro stabile, possiamo dire che in via Rossini, mentre è ancora in pieno svolgimento la stagione 1959-'60, sono già iniziati i complessi lavori preparatori per il viaggio oltreoceano, sia per ciò che riguarda il settore organizzativo, sia per ciò che riguarda il settore artistico. Naturalmente il nucleo fondamentale della compagnia che lo Stabile porterà nell'America latina, sebbene integrato da alcune partecipazioni straordinarie (si fanno i nomi di Lilla Brignone e Gianni Santuccio), sarà costituito dagli elementi artistici e tecnici (macchinisti, elettricisti, attrezzisti, sarte, ecc.), che formano appunto la compagnia del teatro stabile, nella quale come è noto la percentuale dei torinesi è altissima. A questi elementi (il fatto merita di essere sottolineato con particolare soddisfazione) la tournée, colmando la lacuna del periodo estivo, che di solito per la maggior parte dei lavoratori dello spettacolo coincide con una stagione morta, vale a dire in parole povere di disoccupazione, consentirà di proseguire il lavoro sino alle soglie della stagione ventura. Si realizza così, sia pure in forma accidentale, il desiderio da tempo formulato dalla direzione dello Stabile di riuscire a fornire ai propri scritturati un'effettiva possibilità di lavoro annuale.

Quanto al repertorio della tournée per ora non si può dire nulla di preciso. Un dato certo comunque è che esso sarà costituito in parte da spettacoli già allestiti dallo Stabile e a questo proposito si parla con insistenza del « Bertoldo a corte » di Massimo Dursi, dell'« Antigone » dell'Alfieri e di « Qui non c'è guerra », la novità di Giuseppe Dessi che in questi giorni si replica sul palcoscenico di via Rossini. Non meno certo è il fatto che in occasione della tournée verranno appositamente messi in scena altri lavori, tra cui senza dubbio una novità italiana. Questi nuovi allestimenti, o se non altro alcuni di essi, potranno entrare a far parte del repertorio della prossima stagione, il che costituirà ovviamente una ripercussione economicamente vantaggiosa del viaggio nel Sud America sulla normale gestione del teatro. Ad ogni modo titoli precisi per il momento non abbiamo la possibilità di anticiparne. Una facile previsione invece è che nei prossimi mesi — non dimentichiamo infatti che la partenza è prevista per il 15 giugno — al teatro stabile ci sarà lavoro molto duro, se non altro perché il repertorio della tournée deve comprendere almeno sei o sette spettacoli.